

# **IN CAMMINO VERSO IL FUTURO PROPOSTE PER LA FORMAZIONE E GLI STUDI**

**DOCUMENTO FINALE DEL CONSIGLIO INTERNAZIONALE OFM  
PER LA FORMAZIONE E GLI STUDI  
(SANTIAGO DI COMPOSTELLA – SPAGNA)  
27.11-8.12.2000**

ROMA  
Segreteria generale per la Formazione e gli Studi  
2001

## **PRESENTAZIONE**

Dal 27 novembre all'8 dicembre 2000 si è celebrato a Santiago di Compostella (Spagna) l'incontro ordinario del Consiglio Internazionale per la Formazione e gli Studi dell'Ordine.

Il Consiglio, oltre a riflettere sulla situazione della Formazione e gli Studi nell'Ordine oggi, ha anche studiato i seguenti temi: *Ratio Studiorum*, Cura Pastorale delle Vocazioni, Accompagnamento spirituale e vocazionale, Uscita dei Frati professi solenni dall'Ordine.

Frutto dello studio e della riflessione sono le "Proposte" che ora presentiamo. Accogliendo la decisione del Consiglio, la SGFS le ha organizzate secondo le proposte dei vari gruppi di lavoro e le ha redatte in forma definitiva così come risultano dal documento finale del Congresso "**In cammino verso il futuro**".

Da parte mia non mi resta che chiedere ai Ministri e ai Formatori di prendere in considerazione questo documento quando si programma o si rivede la Formazione, tanto iniziale come permanente, nelle rispettive Entità.

Roma, 6 gennaio 2001

Fr. José Rodríguez Carballo, ofm  
Segretario generale  
per la Formazione e gli Studi

## **A TUTTI I MINISTRI E FORMATORI**

Carissimi Ministri e Formatori,

da Santiago di Compostella inviamo a tutti e a ciascuno un cordiale saluto di Pace e Bene!

Questa è la nona riunione del Consiglio Internazionale per la Formazione e gli Studi. Il Consiglio si riunisce ogni due anni per esaminare la situazione della Formazione e gli Studi nell'Ordine e per studiare i temi che gli vengono assegnati dal Ministro generale e dal suo Definitorio. Era previsto di tenere la riunione a Gerusalemme, ma all'ultimo momento, a causa della situazione venutasi a creare nella Terra di Gesù, il nostro incontro ha avuto luogo nella Casa San Francesco di Santiago di Compostella, Spagna.

Nella Città dell’Apostolo Giacomo, si sono riuniti 14 dei 15 Delegati che formano il Consiglio Internazionale per la Formazione e gli Studi dell’OFM e che rappresentano le varie Conferenze dell’Ordine. Ci hanno accompagnato durante tutto l’incontro i membri della Segreteria generale per la Formazione e gli Studi: Fr. José Rodríguez Carballo, Segretario, e Fr. Ernest Siekierka, Vice-Segretario.

Rispondendo agli obiettivi per i quali è stato istituito il Consiglio Internazionale per la Formazione e gli Studi, i primi giorni dell’incontro sono stati dedicati a conoscere la situazione della Formazione e gli Studi nell’Ordine. A tale scopo, come da prassi, il Segretario generale per la Formazione e gli Studi ha presentato una relazione sulle attività della Segreteria generale che presiede, segnalando gli aspetti e le lacune della Formazione e gli Studi nell’Ordine e facendo alcune proposte concrete per i prossimi due anni. In seguito, ogni Delegato ha presentato una relazione sulla situazione della Formazione e gli Studi nella rispettiva Conferenza.

La seconda parte del Convegno è stata dedicata allo studio dei temi assegnatici dal Ministro generale e dal suo Definitorio. In questa occasione le tematiche proposte alla nostra riflessione sono state le seguenti: *Ratio Studiorum*, Cura Pastorale delle Vocazioni, Accompagnamento spirituale e vocazionale, Uscita dei Frati professi solenni dall’Ordine. Fr. José Rodríguez Carballo, José Manuel Bernárdez e Santiago Agrelo sono stati incaricati di presentarci dette tematiche. Dopo ogni presentazione abbiamo lavorato, suddivisi in tre gruppi linguistici, sulle tematiche presentate, per arrivare, più tardi, alla presentazione delle proposte in Assemblea plenaria. Il giorno 6 abbiamo approvato le “Proposte” presentate dai vari gruppi di lavoro, affidando alla Segreteria generale per la Formazione e gli Studi il compito di dare loro una forma definitiva prima della pubblicazione.

Carissimi Ministri e Formatori: i giorni che abbiamo passato insieme a Santiago di Compostella – durante i quali l’accoglienza veramente fraterna della Provincia e della Fraternità campostellana ci hanno aiutato a celebrare con gioia il dono del nostro essere fratelli – ci sono serviti per prendere maggiore coscienza delle luci, delle ombre e delle sfide presenti nella formazione nelle sue varie tappe.

Tra le **luci** desideriamo sottolineare quanto segue:

Tra i Frati cresce, ogni giorno con maggiore forza, la coscienza che senza la Formazione permanente non è possibile un’adeguata Formazione iniziale.

In molti di noi prende corpo, sempre più solidamente, l’idea che la Formazione permanente non consiste solo nel realizzare qualche attività di “aggiornamento”, ma che esige un cambio profondo di mentalità.

Tanto nell’Ordine come nelle Province, i “Periodi sabbatici” sono sempre più programmati e presi seriamente come momenti forti di rinnovamento della vita.

Oltre ai corsi organizzati dalla SGFS, sono già diverse le Conferenze che programmano corsi di formazione per i propri formatori.

Sempre più è anche presente la coscienza tra i formatori dell’importanza dell’accompagnamento personalizzato dei nostri Frati in formazione.

Tra le varie Entità aumenta la collaborazione nella Formazione iniziale, soprattutto per ciò che si riferisce all’anno di noviziato.

Sono già diverse le Province che stanno tentando di instaurare l’Anno di formazione specificamente francescana.

I Frati vanno anche prendendo maggiore coscienza della necessità di una seria formazione intellettuale per un servizio più adeguato e qualificato all’uomo di oggi.

Tra le **ombre** non possiamo tacere quanto segue:

I Formatori dediti “part time” a questo “ministero”, che, invece, dovrebbe essere prioritario, sono molto di più di quanti possiamo immaginare.

Con troppa frequenza si continua ad improvvisare la “figura” del Formatore, senza garantire una preparazione adeguata per questo servizio. La stessa cosa si può dire riguardo all’Animatore della Cura Pastorale delle Vocazioni.

In molte Entità la formazione specificamente francescana si riduce all’anno di noviziato.

In qualche Entità è scarsa la formazione che si offre ai Frati non chierici.

In molte Entità gli sforzi che si fanno nella Formazione iniziale sono molto superiori a quelli che si fanno nella Formazione permanente, e questo porta ad uno squilibrio, in molte occasioni “pericoloso”, tra l’una e l’altra.

Frequentemente manca una vera integrazione degli studi nella formazione francescana; ciò conduce ad una dicotomia tra quelli e questa.

In molte aree geografiche sembra che predomini la preoccupazione per il numero dei candidati sulla qualità degli stessi. Questo influisce decisamente nel discernimento vocazionale.

Tra le **sfide** più urgenti ci sembra opportuno segnalare le seguenti:

La formazione adeguata dei Formatori ed Animatori della Cura Pastorale delle Vocazioni.

L’elaborazione, in ogni Entità, di un Progetto per la Cura Pastorale delle Vocazioni.

Far sì che tutti i Frati assumano l’impegno ad essere animatori della Cura Pastorale delle Vocazioni.

L’accompagnamento personalizzato dei nostri giovani.

Assicurare una adeguata formazione specificamente francescana.

Valorizzare il postulando come una vera tappa formativa.

Fare in modo che ogni Entità abbia un Progetto di Formazione permanente.

Garantire un accompagnamento conveniente ai Frati neo-professi solenni.

Carissimi Ministri e Formatori: al termine del nostro incontro sentiamo la necessità di dire grazie. E iniziamo ringraziando il “Padre delle misericordie” per tutti i benefici che da Lui abbiamo ricevuto, particolarmente quelli della nostra vocazione (cf. *TestsC* 2-3) e dei fratelli, con i quali il Signore continua costantemente ad arricchirci (cf. *Test* 14).

A voi, Ministri, vogliamo manifestare la nostra più cordiale e fraterna riconoscenza per tutto quello che fate nel campo della Formazione e gli Studi. Vi preghiamo di continuare ad offrirci questo servizio di animazione, soprattutto per quanto concerne la Formazione permanente, “humus” della Formazione iniziale e della Cura Pastorale delle Vocazioni. Vi chiediamo, inoltre, di prestare speciale attenzione ai giovani Frati neo-professi solenni.

A tutti voi, che condividete con noi il “ministero” formativo, desideriamo inviare una parola di incoraggiamento per il vostro lavoro, che è anche il nostro. Quello della formazione non è un lavoro facile, ma è fondamentale per il presente e il futuro delle nostre Entità. Non sempre è un lavoro gratificante: pochi sono i frutti e frequenti le delusioni. Dobbiamo, però, riconoscere che è bello e che vale la pena aiutare la crescita delle persone. Spesso abbiamo la sensazione di essere soli: non è così. Molti sono i Frati nell’Ordine che si trovano sullo stesso fronte, lottando contro le stesse difficoltà e rallegrandosi per gli stessi doni che il Signore concede a quelli che lavorano nella formazione.

Carissimi Ministri e Formatori: siamo convinti che lo Spirito, primo Formatore, continua la sua azione. Né voi né noi siamo soli. Non è il momento per abbandonarsi al sonno o suonare le campane a distesa. È il momento di continuare confidando nello Spirito e nelle nostre possibilità. È il momento di potenziare ciò che c’è di positivo e buono nel nostro lavoro formativo e di

accogliere, con coraggio e risolutezza, le sfide che la formazione nell'Ordine ci presenta. Che Maria Immacolata ci ottenga dal Figlio suo la forza e il coraggio per rispondere alla nostra missione di animatori del servizio formativo nelle nostre Entità. Che l'Apostolo Giacomo, al cui sepolcro ci siamo recati pellegrini, ci trasmetta la sua passione per vivere e predicare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, che abbiamo promesso di osservare fedelmente nella Professione (cf. *Rb* 1,1).

Rinnovando il nostro impegno per i fratelli che il Signore ci ha affidato, da Santiago vi inviamo un cordiale e fraterno saluto nel Serafico Padre e vi facciamo giungere le PROPOSTE SULLA FORMAZIONE E GLI STUDI frutto del nostro incontro, con la certezza che avranno una buona accoglienza.

Santiago di Compostella, 8 dicembre 2000.

*I membri del Consiglio Internazionale OFM per la Formazione e gli Studi*

## **PROPOSTE SULLA FORMAZIONE E GLI STUDI**

### **1. Sulla Cura Pastorale delle Vocazioni (CPV)**

*«Il problema delle vocazioni è una vera sfida, che interpella direttamente gli istituti, ma coinvolge tutta la Chiesa... Oltre a promuovere la preghiera per le vocazioni, è urgente impegnarsi, con un annuncio esplicito ed una catechesi adeguata, per favorire nei chiamati alla vita consacrata quella risposta libera, pronta e generosa, che rende operante la grazia della vocazione» (Vita consecrata = VC 64).*

*«Tutte le Fraternità e i singoli Frati hanno la responsabilità di promuovere e sostenere nuove vocazioni» (Costituzioni generali = CCGG 145 §2).*

Tenendo presente il Congresso Internazionale per gli Animatori OFM della CPV, celebrato in Assisi da 7 al 30 ottobre 2000, proponiamo che:

La Segreteria generale (= SGFS) e i Segretariati provinciali per la Formazione e gli Studi promuovano la conoscenza e l'attuazione del documento finale del Congresso *Il Signore mi dona dei fratelli*.

Ogni Entità e, se è possibile, ogni Conferenza, elabori, durante il 2001-2002, un proprio Progetto della CPV, tenendo conto del suddetto documento e degli Orientamenti sulla CPV che la SGFS sta elaborando in questi giorni.

Il prossimo Consiglio Internazionale per la Formazione e gli Studi valuti l'attuazione delle proposte del Congresso Internazionale per gli Animatori della CPV nelle varie Entità e Conferenze.

Affinché i giovani aspiranti possano conoscere meglio e più da vicino la nostra vita e, nello stesso tempo, venga assicurato a loro un accompagnamento vocazionale adeguato, proponiamo che: Ogni Provincia stabilisca una "Fraternità di accoglienza vocazionale", nella quale risieda l'Animatore della CPV e, se è possibile, qualche altro membro del Gruppo provinciale della CPV.

Per sensibilizzare i Frati della loro responsabilità nella CPV, proponiamo che:

Vengano introdotte, annualmente, nei programmi di Formazione permanente una o più giornate di riflessione e di studio sulla CPV.

L'Animatore della CPV visiti periodicamente le varie Fraternità della Provincia per esporre loro il Progetto provinciale della CPV e per renderle partecipi delle varie attività della Pastorale

giovanile e vocazionale.

In ogni Fraternità si preghi ogni giorno per le vocazioni.

Allo scopo di preparare convenientemente gli Animatori della CPV, proponiamo quanto segue:

La SGFS organizzi corsi di Pastorale giovanile e vocazionale, diretti soprattutto agli Animatori della CPV. Possibilmente tali corsi vengano realizzati in collaborazione con il Pontificio Ateneo Antonianum di Roma.

Le Conferenze programmino anch'esse attività di carattere formativo per gli Animatori della CPV nel loro territorio.

Per sensibilizzare adeguatamente il popolo di Dio al problema vocazionale, proponiamo che:

Nella pastorale ordinaria vengano presentati i diversi tipi di vocazione, prestando particolare cura alla vocazione francescana.

## 2. Sulla Formazione iniziale

*La Formazione iniziale è un «processo evolutivo» al quale «si deve riservare uno spazio di tempo sufficientemente ampio». «Si tratta di un itinerario di progressiva assimilazione dei sentimenti di Cristo verso il Padre», che ha come «obiettivo centrale la preparazione della persona alla totale consacrazione di sé a Dio nella sequela di Cristo, a servizio della missione». Come tale, «deve abbracciare tutta la persona» e facilitare «l'integrazione armonica dei vari aspetti» (VC 65).*

*«La formazione iniziale incomincia il giorno in cui il candidato è ammesso al Postulato nel nostro Ordine e termina quando, emettendo la professione solenne, sancisce definitivamente la propria scelta» (CCGG 148 §1).*

Affinché la formazione sia più attenta alla persona e favorisca un atteggiamento attivo in tutto il processo formativo da parte del Formando (cf. CCGG 141 §2), proponiamo quanto segue:

Il Maestro/Accompagnatore aiuti e guidi i Formandi, a partire dal noviziato, nella elaborazione del Progetto personale di vita.

I Maestri/Accompagnatori assumano l'accompagnamento spirituale e vocazionale di ogni Formando – accompagnamento “personalizzato” – come un “ministero prioritario” (cf. CCGG 141 §1), mostrandosi disponibili per l'ascolto e l'incontro personale frequente (cf. VC 66).

Nell'accompagnamento, per tutto il periodo della Formazione iniziale, venga prestata particolare attenzione ai seguenti nuclei: Fede e Relazione con Dio, Vita fraterna in comunità, Affettività-sessualità.

La formazione iniziale sia attuata in Fraternità reali – non in “serre” vocazionali – nelle quali l'accompagnamento dei Formandi sia assunto come uno dei compiti prioritari e il numero dei Formandi e Formatori renda possibile realmente detto accompagnamento.

Perché la formazione assicuri la crescita dei Frati in una vera Fraternità, come richiesto dal nostro carisma e dalle nostre CCGG (3 §1), proponiamo che:

La Formazione iniziale sia comune per tutti i Frati, in quanto al luogo, ad esperienze significative, accompagnamento e opportunità di studio e di preparazione professionale.

In tutte le tappe della Formazione iniziale sia assicurata una formazione specificamente francescana, tenendo conto dei “Principi della Formazione francescana” che vengono presentati dalla *Ratio Formationis Franciscanae* (40-50).

Dove è possibile, venga inserito un anno di formazione specificamente francescana dopo la professione temporanea.

Nelle Conferenze o Nazioni in cui è possibile si organizzino incontri formativi dei Frati in Formazione iniziale e “tempi forti” di formazione per i Frati che si preparano alla Professione solenne.

### 3. Sulla formazione dei Formatori

*«I formatori devono essere persone esperte nel cammino della ricerca di Dio, per essere in grado di accompagnare anche altri in questo itinerario... Ai lumi della sapienza spirituale uniranno quelli offerti dagli strumenti umani, che possano essere d'aiuto sia nel discernimento vocazionale, sia nella formazione dell'uomo nuovo, perché divenga autenticamente libero» (VC 66).*

*«L'Ordine e le Province, secondo i rispettivi Statuti, predispongano programmi per preparare i formatori...; provvedano alla loro formazione permanente e forniscano i mezzi necessari per l'adempimento dell'incarico loro assegnato» (CCGG 142).*

Per provvedere alla formazione idonea dei Formatori, «di fronte a compiti tanto delicati» (VC 66), proponiamo che:

Ogni Entità presti speciale attenzione alla formazione dei Formatori e ogni Conferenza programmi a tale scopo corsi specifici. Questi corsi siano accompagnati ed appoggiati, anche nell'aspetto economico, dalla SGFS.

La SGFS continui ad organizzare corsi per Formatori, tenendo presenti le differenti aree linguistiche. Nei corsi per Formatori, tanto quelli che sono organizzati dalle Conferenze come quelli organizzati dalla SGFS, si tengano presenti i seguenti nuclei: Fede e Relazione con Dio, Vita fraterna in comunità, Affettività-sessualità.

### 4. Sulla Formazione permanente

*«L'impegno formativo non cessa mai» (VC 65). «La formazione permanente... è un'esigenza intrinseca alla consacrazione religiosa» (VC 69).*

*«La formazione permanente dei frati è un itinerario di tutta la vita... In esso le doti di ciascuno, la testimonianza evangelica e l'opzione vocazionale si sviluppano continuamente» (CCGG 135).*

Per rispondere a questa esigenza della vita religiosa e francescana, proponiamo quanto segue:

Ogni Entità elabori un Progetto di Formazione permanente «per quanto possibile preciso e sistematico..., con un programma esteso all'intera esistenza» (VC 69), tenendo presenti le varie fasi della vita (cf. VC 70) e i diversi ministeri svolti dai Frati.

Ogni Entità, con il proprio Progetto di formazione, assicuri che la Formazione iniziale si saldi con la Formazione permanente, «creando nel soggetto la disponibilità a lasciarsi formare in ogni giorno della vita» (VC 69). Tale Progetto assicuri pure la continuità della Formazione permanente con la Formazione iniziale, così che non si abbiano fratture tra l'una e l'altra.

Tra le diverse Entità vi sia un maggiore interscambio dei programmi di formazione permanente.

Le iniziative di Formazione permanente organizzate fino ad ora dalla SGFS siano continuate.

*«Nella vita consacrata i primi anni del pieno inserimento nell'attività apostolica rappresentano una fase di per se stessa critica, segnata dal passaggio da una vita guidata ad una situazione di piena responsabilità operativa» (VC 70). Per andare incontro alle difficoltà proprie di questa tappa di «piena responsabilità operativa», proponiamo che:*

Ogni Entità nomini un Frate debitamente preparato per accompagnare adeguatamente i Frati che si trovano in questa tappa, così che siano «sorretti» e «aiutati a vivere in pieno la giovinezza del loro amore e del loro entusiasmo per Cristo» (VC 70).

Particolare cura sia prestata affinché i Frati neo-professi non siano sovraccaricati di uffici e ministeri. Gli incontri dei Frati che si trovano in questa tappa siano facilitati, sia a livello di Provincia che a livello di Conferenza, per riflettere, condividere e celebrare insieme il dono della vocazione.

La SGFS proponga un "programma base" di accompagnamento/formazione dei Frati neo-professi solenni.

## 5. Sugli studi

«La formazione francescana dedica un tempo adeguato allo studio, secondo i doni particolari di ciascuno» (RFF 53).

La SGFS promuova in tutto l'Ordine una riflessione sugli studi e la loro relazione con la nostra identità.

Ogni Provincia elabori una propria *Ratio Studiorum*, tenendo conto della *Ratio Studiorum* dell'Ordine.

Ogni Provincia programmi convenientemente la preparazione dei Frati nei diversi rami del sapere, privilegiando le discipline filosofiche teologiche e quelle di carattere francescano.

Ogni Provincia metta a disposizione specialmente dei Centri di Studi dell'Ordine i Frati che si distinguono nella ricerca e nell'insegnamento.